

Forme e tipi del teatro a Roma

La civiltà romana eredita da quella greca la **centralità del teatro nella vita culturale, sociale e politica**.



Fino alla fine dell'età repubblicana gli spettacoli avvenivano solo in strutture provvisorie di legno, ma dai primi anni dell'Impero anche a Roma e un po' in tutti i suoi domini vengono costruiti grandiosi edifici in muratura, sia semicircolari (**teatri**) che circolari (**anfiteatri**). La differenza sostanziale tra l'architettura del teatro greco e quello romano è che, almeno

nei suoi esempi più importanti, la *cavea* non viene più adagiata su un pendio, ma sostenuta da poderose strutture in pietra. Questo permette naturalmente di poter costruire teatri anche in mancanza di colline o terreni facilmente scavabili e di poter dunque concepire simili edifici anche in pieno centro cittadino.

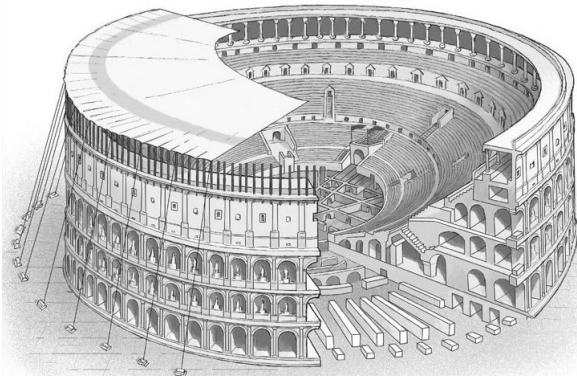


Il più antico teatro conservato a Roma è il **Teatro di Marcello**, inaugurato da Augusto nel 13 a.C. con dedica al nipote Marcello. Della struttura muraria è conservata soltanto la parte esterna della *cavea*, costituita da due ordini di arcate sovrapposte, in quanto tra Medioevo e Rinascimento tale struttura è stata riutilizzata per la costruzione di palazzo Orsini, tuttora abitato.



Più tardi di qualche decennio è il monumento meglio conservato di tutta la civiltà romana: l'**Anfiteatro Flavio**, meglio conosciuto come **Colosseo** (nome dovuto alla presenza nelle vicinanze di una statua colossale di Nerone), inaugurato dall'imperatore Tito nell'80 d.C.

In sostanza si raddoppia la forma semicircolare del teatro, ottenendo così una **pianta rotonda** o ellittica, adatta ad ospitare i giochi dei gladiatori (spettacoli cruenti e drammatici che coinvolgevano uomini e bestie feroci in lotta tra loro fino alla morte) e talvolta anche battaglie navali, che si svolgevano dopo avere allagato il terreno. Impostato su tre ordini di arcate sovrapposte, con un quarto piano con piccole aperture quadrate in cui si innestavano le palizzate che sostenevano i tendoni della copertura, il Colosseo poteva contenere fino a 50.000 spettatori. I sotterranei erano costituiti da un dedalo di gallerie che conteneva i macchinari di servizio (ad esempio quelli che servivano per pompare e far defluire l'acqua per le battaglie navali), le gabbie per le belve, le zone riservate ai gladiatori e i magazzini.



La particolare imponenza dell'edificio e la sua

posizione nel pieno centro della città rivestivano anche un preciso significato politico, molto importante per l'imperatore: agli spettacoli potevano assistere non solo le classi dominanti, ma tutti i ceti sociali, anche i più poveri (in genere confinati nelle parti alte della *cavea*) secondo il principio del *panem et circenses*, cioè del dare cibo e divertimenti ai poveri per evitare qualunque forma di ribellione all'autorità.



Pittura da Pompei con attori teatrali in maschera, I sec. d.C.